

BISOGNA CREDERCI



DI FILIPPO CARDINALE

Quando sabato mattina, 31 ottobre, passai dal Verdura a prendere Sergio Gamba, uno dei responsabili della

società che ha curato l'organizzazione della convention della Vodafone spagnola, avevo la consapevolezza della responsabilità "dell'invasione spagnola" a Caltabellotta, l'invasione del terzo millennio. Far arrivare contemporaneamente 6 pullman con 300 ospiti nel piccolo centro montano è stata una piacevole follia, riuscita egregiamente. Con Sergio iniziammo la scalata verso Caltabellotta. La giornata era

splendida. Percorremmo la strada presi da una particolare suggestione. L'azzurro del cielo limpido si incastonava con la varie tonalità di

verde della campagna e alle spalle con il blu del mare. La natura era in festa e Caltabellotta sembrava dominarla dall'alto della sua potenza.

Lungo il percorso in auto dovevamo parlare con Sergio per definire gli ultimi dettagli, ma la contemplazione della natura ha prevalso (fortunatamente)

sul lavoro. Vi assicuro che lo spettacolo naturale è stato davvero impagabile. Caltabellotta ci ha accolti in tutta la sua bellezza, senza veli, senza nascondersi, quasi gelosa del suo fascino, da quella nebbia che sovente l'avvolge come per proteggersi dagli sguardi indiscreti.

Giunti verso le nove a Caltabellotta, ci siamo recati in cattedrale. Era tutto perfettamente pronto. La

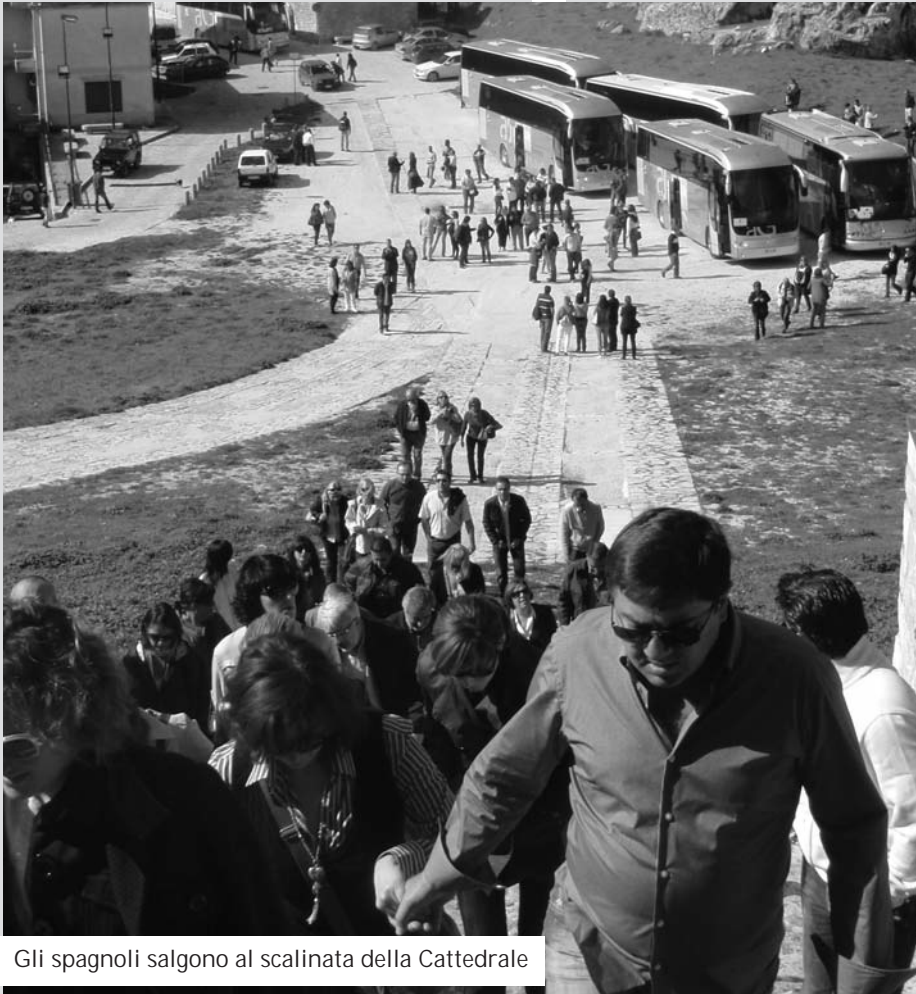
compagnia Ditirammu di Palermo era pronta per esibirsi con alcuni cenni sul canto popolare a carattere religioso. C'era Giuseppe Milici



Parte dei 300 spagnoli scendono a piedi dalla Cattedrale per e raggiungere la piazzetta. Una felice invasione che ha destato parecchia curiosità tra i caltabellottes

compagnia Ditirammu di Palermo era pronta per esibirsi con alcuni cenni sul canto popolare a carattere religioso. C'era Giuseppe Milici

all'armonica, Rosa Mistretta al canto, Vito Parrinello alla chitarra romantica, Pietro Calvagna alla chitarra e Daniele La Mantia al contrabbasso. Mi posizionai fuori a far da vedetta per accertarmi dell'arrivo dei pullman. Lividi spuntare. Uno, due, tre, quattro, cinque e sei. Uno dietro l'altro a serpeggiare lungo il percorso



Gli spagnoli salgono al scalinata della Cattedrale

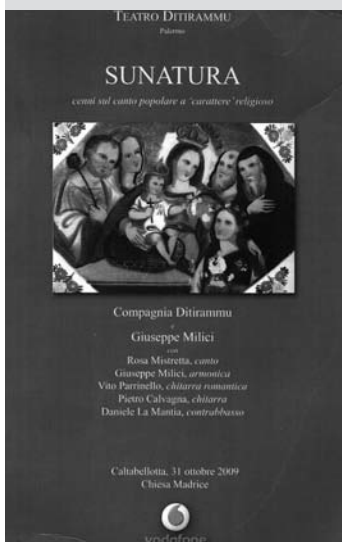
fino a raggiungere la spianata della cattedrale. I 300 spagnoli, quasi li scrutai nei loro sguardi singolarmente, erano presi dal fascino del paesaggio, dei luoghi, dalla cattedrale, dal pizzo, dei dirupi mozzafiato. L'ingresso nella Cattedrale ha avvolto di incanto gli ospiti. Poi le note dolcissime degli artisti con la loro indimenticabile performance. Non vi nascondo che ero in fibrillazione, teso, ma quando Sergio mi disse che tutto era andato bene, mi sono sentito legge-

ro, quasi pronto a volteggiare tra i tetti del paesino. E' stato un esperimento riuscito perfettamente, ma che abbisogna, però, di alcuni accorgimenti. Vi assicuro che far transitare 6 pullman da 12 metri ciascuno, occupando 100 metri di percorso, in una realtà come quella di Caltabellotta non è facile.

Alcuni appunti devo necessariamente fare, con l'intenzione che essi costituiscano occasione per armonizzare meglio l'accoglienza e non per offrire toni di polemica inesistenti. L'arrivo di 6 pullman contemporaneamente, se è stato affrontato egregiamente, costituisce, però, una seria riflessione per mettere a punto alcuni dettagli logistici. L'arrivo di più pullman contemporaneamente non deve essere considerata un'eccezione ma una costante del turismo congressuale. La governabilità della gestione del traffico necessita di uno sforzo numerico maggiore, programmato in sintonia



La locandina del programma. Sotto il nome di Caltabellotta, il marchio della Vodafone.



con le agenzie che curano gli eventi. E' auspicabile una perfetta sintonia con la Pro Loco che deve essere punto di riferimento.

E' necessario, anche, individuare un punto di servizi igienici. Purtroppo, in occasione della visita degli spagnoli, un inconveniente c'è stato. Il servizio igienico che era stato messo a disposizione degli ospiti era sprovvisto d'acqua. Si è scoperto, poi, che non era stato attivato l'autoclave. Bisogna fare, dunque, attenzione, per le prossime volte e verificare anzitempo il funzionamento dei servizi. E' vero che si tratta di volontariato, ma è necessario

sucitare in esso anche una maggiore attenzione alle verifiche dei luoghi e degli impianti.

Bisognerà programmare anche un punto di esposizione dei prodotti tipici di Caltabellotta con l'obiettivo di fare "sistema".

A tal proposito sarebbe utile l'attivazione di un sito internet dove esporre i prodotti con la possibilità di acquisto on line. Il turista, presa contezza direttamente sul posto delle eccellenze agroalimentari, per evitare di trasportare i prodotti (impresa divenuta ardua con le severe normative aeroportuali), potrebbe comprare comodamente nel relax della propria casa, in qualsiasi parte del mondo si trovi. Sono convinto che ormai *aea iacta est*. Adesso dipende solo da voi.

